



Caro Visiani

22. 42. ven.

Giova che sia stampata la cara tua, come testimio
della tua bontà verso me, e come premio a que-
re merit. che per la Dalmaja qualche cosa fecero. Ma
non tanto piena delle mie lodi, e per lo stesso alla stam-
pa non posso. Sem premetto di sigline alcune, m. per gra-
zia vera, ecc. qual.

La tua vaghissima lettera - la tua lettera
ed ha tu.

col prestigio ricantevole della parola
risponderebbe pienamente all'augurio. (Compo il resto)
della nobiltà del tuo ingegno.
Anzi senza questa parole già restano lodi appai. Indonat
a chi. Ma la ragione, rever.

Mi cognate e ringrazia delle piante Una pianta
che ne' canti di Serbia dicesi zova o zovka, e dal Vuk
citata sotto sambucus nigra L. Linco, che fa tale ma-
cie, come dicit. e la radice sopra s'ode, come dicit. e
con un solo vocabolo della comune al modo dei Greci mutan-
podre da l'arabica qum. e l'arabica Sant. e l'arabica non
ha ella nome più bello. Seusa le noie e l'arabica il tuo

Visiani

1845
Venezia

Ch. S. prof. **VENEZIA**
22 GEN.

dott. Dr. de Visiani

V
Padova

